

*un discepolo non è da più del maestro;
ma ogni discepolo **ben preparato**
sarà come il suo maestro
Luca 6:40*

Nota iniziale dell'autore

Questo materiale rappresenta la base di partenza della riflessione condivisa nel percorso Credenti in costruzione il 12 febbraio 2014. Pertanto non si presta come documento ultimo né come testo da proporre ad altri. Viene concesso esclusivamente ai credenti partecipanti al fine di consolidare l'apprendimento di quanto esposto.

Sessione 2

Il terreno per la costruzione: il discepolo

Nella sessione precedente abbiamo provato a descrivere il progetto “la casa del Padre”. In questa proviamo a considerare l'elemento su cui e attraverso il quale costruire, che nel nostro programma abbiamo definito “il terreno per la costruzione”, ossia il discepolo.

Chi è il discepolo?

Innanzitutto, faccio mia un'espressione, che è il titolo di uno dei testi usati per questa riflessione: **Discepoli non si nasce, si diventa.**

Condivido appieno l'espressione di **Walt Henrichsen**, collaboratore di The Navigators e responsabile di un ministero di discepolato per credenti nel mondo degli affari.

Stiamo constatando una febbrile attività nella chiesa contemporanea volta all'intrattenimento, piuttosto che all'educazione.

Clive Staples Lewis (29.11.1898-22.11.1963), autore de Le Cronache di Narnia, disse: “Tutto ciò che non è eterno è eternamente fuori moda”

A noi non interessano le cose alla moda, ma quelle che durano in eterno.

Gesù scelse i discepoli per raggiungere il mondo attraverso la loro moltiplicazione.

Proviamo a fare **un gioco di moltiplicazione**, perché la matematica di Dio è solo addizione e moltiplicazione. Il diavolo sottrae e divide.

Se ogni discepolo “producesse” un discepolo all'anno

1	a	2	
2	a	4	
4	a	8	
8	a	16	
16	a	32	e così continuando nel tempo

Dopo 10 anni sarebbero 512
Dopo 20 anni sarebbero 524288
Dopo 30 anni sarebbero 536.870.912
Dopo 40 anni sarebbero 549.755.813.888
Dopo 50 anni sarebbero 1.125.899.906.842.624, un numero inpronunciabile.

In questa sessione saremmo molto proiettati nel testo biblico

Dedicheremo la prima parte sugli elementi contraddistintivi del discepolo

La seconda sui principi del discepolato

La parte finale sarà riservata ai fratelli maggiori/mentori

Parte 1

Un discepolo lo riconosci innanzitutto per la Fedeltà

2 tim 3:10-11

Tu invece hai seguito da vicino il mio insegnamento, la mia condotta, i miei propositi, la mia fede, la mia pazienza, il mio amore, la mia costanza, le mie persecuzioni, le mie sofferenze, quello che mi accadde ad Antiochia, a Iconio e a Listra. Sai quali persecuzioni ho sopportate; e il Signore mi ha liberato da tutte.

2 cron 16:9a

Infatti il SIGNORE percorre con lo sguardo tutta la terra per spiegare la sua forza in favore di quelli che hanno il cuore integro verso di lui.

Come si misura la fedeltà di un discepolo?

Vi propongo 9 punti, a mò di tacchette del termometro, così da misurare la nostra temperatura spirituale. Una specie di autotest se “posso reputarmi un discepolo”

1. Cosa cerca? (l'obiettivo)

Cerca il Suo regno e la sua Giustizia

Matteo 6:33

Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più.

È sicuro che Dio abbia a cuore il suo interesse

Geremia 29:11

Infatti io so i pensieri che medito per voi", dice il SIGNORE: "pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza.

2. Cosa è disposto a pagare? (pronta a ...)

Qualsiasi a prezzo

Non si immischia nelle faccende della vita civile

2 Timoteo 2:3-4

Sopporta anche tu le sofferenze, come un buon soldato di Cristo Gesù. Uno che va alla guerra non s'immischia in faccende della vita civile, se vuol piacere a colui che lo ha arruolato.

Non ha l'animo alle cose della terra

Filippesi 3:18-19

Perché molti camminano da nemici della croce di Cristo (ve l'ho detto spesso e ve lo dico anche ora piangendo), la fine dei quali è la perdizione; il loro dio è il ventre e la loro gloria è in ciò che torna a loro vergogna; gente che ha l'animo alle cose della terra.

3. Ama la Parola di Dio (il suo fondamento)

Geremia 15:16

Appena ho trovato le tue parole, io le ho divorate; le tue parole sono state la mia gioia, la delizia del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di me, SIGNORE, Dio degli eserciti.

4. Ha un cuore servizievole (il suo cuore)

Matteo 20:26-28

Ma non è così tra di voi: anzi, chiunque vorrà essere grande tra di voi, sarà vostro servitore; e chiunque tra di voi vorrà essere primo, sarà vostro servo; appunto come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti.

5. Non confida nella carne (la sua fiducia)

2 Cor 1:9

Anzi, avevamo già noi stessi pronunciato la nostra sentenza di morte, affinché non mettessimo la nostra fiducia in noi stessi, ma in Dio che risuscita i morti.

Rom 7:18

Difatti, io so che in me, cioè nella mia carne, non abita alcun bene; poiché in me si trova il volere, ma il modo di compiere il bene, no.

6. Non ha uno spirito indipendente (mai solo)

Due errori: Arrangiarsi e Non volere imparare da altre persone
Non pensa di sapere cosa sia meglio

7. Ama le persone

1 giov 4:7-8

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

Charlie Brown: "Adoro il mondo. Penso che il mondo sia meraviglioso. Sono le persone che non sopporto"

8. Non resta intrappolato nell'amarrezza

Ebrei 12:5

e avete dimenticato l'esortazione rivolta a voi come a figli: «Figlio mio, non disprezzare la disciplina del Signore, e non ti perdere d'animo quando sei da lui ripreso; perché il Signore corregge quelli che egli ama, e punisce tutti coloro che riconosce come figli».

L'amarrezza dilaga: per uno spirito competitivo, per una rottura, per una sensazione.

9. Ha imparato a disciplinare la propria vita

1 Cor. 9:24-27

Non sapete che coloro i quali corrono nello stadio, corrono tutti, ma uno solo ottiene il premio? Correte in modo da riportarlo. Chiunque fa l'atleta è temperato in ogni cosa; e quelli lo fanno per ricevere una corona corruttibile; ma noi, per una incorruttibile. Io quindi corro così; non in modo incerto; lotto al pugilato, ma non come chi batte l'aria; anzi, tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non avvenga che, dopo aver predicato agli altri, io stesso sia squalificato.

Il discepolo è una persona "disciplinata"

A questo punto puoi tirare le somme del test: quanti SI e quanti NO?

In che direzione occorre lavorare per disciplinarsi per un servizio onorevole al Signore?

Parte 2

Alcuni principi del discepolato

Il discepolato è la nostra opportunità per fare uso delle infinite risorse di Dio, per donare le nostre vite in maniera significativa e non alla mediocrità.

Nel discepolato non facciamo un favore a Dio. Egli fa un favore a noi.

La casa del Padre è luogo di festa e di gioia.

Avremmo potuto meditare il sermone del monte (Matteo 6 e 7), ho preferito scegliere il testo di Luca 14 per accompagnare le nostre considerazioni.

1 Gesù entrò di sabato in casa di uno dei principali farisei per prendere cibo, ed essi lo stavano osservando, *2* quando si presentò davanti a lui un idropico. *3* Gesù prese a dire ai dottori della legge e ai farisei: «È lecito o no fare guarigioni in giorno di sabato?» Ma essi tacquero. *4* Allora egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. *5* Poi disse loro: «Chi di voi, se gli cade nel pozzo un figlio o un bue, non lo tira subito fuori in giorno di sabato?» *6* Ed essi non potevano risponder nulla in contrario.

7 Notando poi come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro questa parabola: *8* «Quando sarai invitato a nozze da qualcuno, non ti mettere a tavola al primo posto, perché può darsi che sia stato invitato da lui qualcuno più importante di te, *9* e chi ha invitato te e lui venga a dirti: "Cedi il posto a questo!" e tu debba con tua vergogna andare allora a occupare l'ultimo posto. *10* Ma quando sarai invitato, va' a metterti all'ultimo posto, affinché quando verrà colui che ti ha invitato, ti dica: "Amico, vieni più avanti". Allora ne avrai onore davanti a tutti quelli che saranno a tavola con te. *11* Poiché chiunque si innalza sarà abbassato e chi si abbassa sarà innalzato».

12 Diceva pure a colui che lo aveva invitato: «Quando fai un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i vicini ricchi; perché essi potrebbero a loro volta invitare te, e così ti sarebbe reso il contraccambio; *13* ma quando fai un convito, chiama poveri, storpi, zoppi, ciechi; *14* e sarai beato, perché non hanno modo di contraccambiare; infatti il contraccambio ti sarà reso alla risurrezione dei giusti».

15 Uno degli invitati, udite queste cose, gli disse: «Beato chi mangerà pane nel regno di Dio!» *16* Gesù gli disse: «Un uomo preparò una gran cena e invitò molti; *17* e all'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, perché tutto è già pronto". *18* Tutti insieme cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e ho necessità di andarlo a vedere; ti prego di scusarmi". *19* Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". *20* Un altro disse: "Ho preso moglie, e perciò non posso venire". *21* Il servo tornò e riferì queste cose al suo signore. Allora il padrone di casa si adirò e disse al suo servo: "Va' presto per le piazze e per le vie della città, e conduci qua poveri, storpi, ciechi e zoppi". *22* Poi il servo disse: "Signore, si è fatto come hai comandato e c'è ancora posto". *23* Il signore disse al servo: "Va' fuori

per le strade e lungo le siepi e costringili a entrare, affinché la mia casa sia piena. 24 Perché io vi dico che nessuno di quegli uomini che erano stati invitati, assaggerà la mia cena”».

25 Or molta gente andava con lui; ed egli, rivolto verso la folla disse:

26 «Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e persino la sua propria vita, non può essere mio discepolo. 27 E chi non porta la sua croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

28 Chi di voi, infatti, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolare la spesa per vedere se ha abbastanza per poterla finire? 29 Perché non succeda che, quando ne abbia posto le fondamenta e non la possa finire, tutti quelli che la vedranno comincino a beffarsi di lui, dicendo: 30 “Quest’uomo ha cominciato a costruire e non ha potuto terminare”.

31 Oppure, qual è il re che, partendo per muovere guerra a un altro re, non si sieda prima a esaminare se con diecimila uomini può affrontare colui che gli viene contro con ventimila? 32 Se no, mentre quello è ancora lontano, gli manda un’ambasciata e chiede di trattare la pace.

33 Così dunque ognuno di voi, che non rinuncia a tutto quello che ha, non può essere mio discepolo.

34 Il sale, certo, è buono; ma se anche il sale diventa insipido, con che cosa gli si darà sapore? 35 Non serve né per il terreno, né per il concime; lo si butta via. Chi ha orecchi per udire oda».

v. 1 “lo stavano osservando”

Come allora su Gesù, oggi gli occhi sono rivolti su noi.

Come vivi? Per principio o circostanza?

Il discepolo è colui che in ogni ambito della sua vita esamina nella bibbia cosa sia giusto e ne vive di conseguenza.

v. 2 “si presentò a Lui un uomo idropico”

Il discepolo è in continuo contatto con persone bisognose.

L’obiettivo della vita cristiana è “popolare il cielo e spopolare l’inferno”.

Il ministero del discepolo inizia con l’evangelizzazione.

Nel 1994 Luis Palau scriveva nel libro “La gioia di seguire Cristo”:

È tragico notare che nelle nostre chiese moderne la preoccupazione per i perduti sta diventando una rarità. Potremmo dire che questa è l’era “dell’evangelico rilassato”. ... La maggior parte dei cristiani non hanno nessuna preoccupazione per i perduti, perché non hanno sperimentato il rinnovamento radicale di Dio nelle loro vite. “Venite con me”, disse Gesù, “e vi farò pescatori d’uomini!” (Matteo 4:19). Solo stando vicini a Gesù potremmo acquisire il desiderio di vedere persone salvate.

vv. 8-10

Non cerca i posti d’onore

Ha imparato che non potrà in alcun modo dare o vivere senza morire

La parabola del gran convito

Rivela che se ci preoccupiamo di ciò che è insignificante sarà per noi impossibile mettere le nostre priorità sotto la giusta prospettiva.

**Diventare un cristiano è una cosa priva di costo.
Ma c'è un prezzo da pagare quando si diviene discepoli.**

vv. 26-33

Ha la volontà di rinunciare a tutti gli altri privilegi preferendo Gesù Cristo.

Per essere un discepolo di Gesù, devo seguirlo e fare la sua volontà anche quando sembra che mi costi la vita.

vv. 28-33 la torre e la guerra

Fare la valutazione

Se non siete disposti a pagare il prezzo mandate il vostro ambasciatore: fai la pace con il nemico

vv. 34-35

la strana conclusione del sale.

Il credente che rifiuta di essere un discepolo diviene insipido.

Non può essere salvato: già lo è.

Non può essere usato: non è disponibile.

Allora è insipido: gli uomini lo buttano via.

Una storia

Nel 1519 Cortez (condottiero spagnolo che sconfisse l'impero azteco) raggiunse Vera Cruz, Messico, con appena 700 uomini. Bruciò volontariamente la sua flotta di 11 navi. I suoi uomini compresero che non c'era possibilità di ritirarsi, l'unica direzione era andare avanti all'interno del Messico.

Diventare un discepolo di Gesù vuol dire distruggere volontariamente tutte le vie di ritirata.

Parte 3

Mentori (fratelli maggiori) alla ricerca di discepoli

Luca 9:23

Se uno vuol venire dietro a Me, rinunzi a se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua.

Gesù cerca discepoli. Noi, suoi servi, siamo coinvolti nell'impegno di reclutare uomini e donne a una vita di discepolato.

Nell'ottica iniziale della casa del Padre, la nostra attenzione non si focalizza esclusivamente sul minore. Vogliamo adoperarci per un progetto di crescita globale. Ecco perché questa parte è rivolta ai maggiori che vogliono servire i più piccoli. Nello stesso tempo aiuterà i minori (aspiranti discepoli) a riconoscere i mentori di cui fidarsi, offrendo validi punti di riferimento.

L'educazione cristiana è **pediatria spirituale**: si occupa della cura e della protezione offerta al bambino spirituale.

1. Per una visione e non per un'organizzazione
2. Le persone non devono fare un favore a voi o a Dio
3. Crescita graduale
4. L'impegno adeguato alla persona
5. Il discepolato prende in considerazione tutto lo sviluppo della persona
6. Bilanciamento tra amore e rimprovero
7. Essere servi e non padroni

8. Riproduzione secondo la specie

“Siate miei imitatori”, scriveva l'apostolo Paolo.

Le qualità potranno nascere nella vita del vostro discepolo solo se egli potrà vederle nella vostra.

Bibliografia

Walt Henrichsen, *Discepoli non si nasce, si diventa*, Edizioni Biblos, Verona 2002.

Luis Palau, *La gioia di seguire Cristo*, Ed. Centro Biblico, Casoria (NA) 1994.

Rinaldo Diprose, *Per essere discepoli*, Soli Deo Gloria, Piacenza.

AAVV, *Equipaggiare le persone al ministero*, Edizioni Gesù Vive, Palermo 2007.